

## Lettera all'Ordine di medici della Provincia di .....

Abbiamo appreso dalle agenzie di stampa del 14 novembre u.s. che il governo intende attuare rapidamente il "Pacchetto Sicurezza" (atto 733) in discussione al Senato. A tale proposito, il Ministro Sacconi ha precisato che **"il medico curante deve segnalare se il paziente e' un irregolare. Se e' clandestino deve essere segnalato per la sua situazione di clandestinità' ed espulso"**.

Detto provvedimento deriva da due emendamenti depositati da alcuni Senatori della Lega Nord (prot. 39.305 e 39.306), che chiedono rispettivamente la modifica del comma 4 e l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione).

La modifica al **comma 4** introduce un rischio di discrezionalità (definizione della cura, partecipazione alla spesa o tariffa intera, quanto e quando pagare,...) che amplificherebbe la difficoltà di accesso ai servizi sanitari facendo della "barriera economica" e dell'eventuale segnalazione (in netta contrapposizione al mandato costituzionale di "cure gratuite agli indigenti"), un possibile strumento di esclusione, certamente compromettendo la stessa erogazione delle prestazioni.

**Ma in particolare è di estrema gravità l'abrogazione del comma 5.** Esso prevede infatti che *"l'accesso alle strutture sanitarie (sia ospedaliere che territoriali) da parte dello straniero non in regola con le norme di soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano"*.

La sua cancellazione metterebbe in serio pericolo l'accesso alle cure mediche degli immigrati irregolari, **violando il principio universale del diritto alla salute**, fortemente affermato dalla nostra Costituzione. L'art. 32 recita: *"la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"*, e vale la pena sottolineare come la Carta costituzionale non subordini al possesso di alcun requisito (si parla di 'individuo' e non di 'cittadino' o altro) il riconoscimento del diritto alla salute (e quindi all'assistenza).

L'attuazione di questa eventuale modifica normativa creerebbe inoltre una **'clandestinità sanitaria', pericolosa per l'individuo e per la collettività.**

Ma soprattutto pretenderebbe di **costringere il medico ad andare contro le norme morali che regolano la sua professione contenute nel codice deontologico.**

La professione medica si ispira a principi di **solidarietà e umanità** (art.1) e al rispetto dei diritti fondamentali della persona (art. 20). Dovere del medico è la tutela della vita, della salute fisica e psichica dell'Uomo e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della libertà e della dignità della persona umana, **senza distinzioni di età, di sesso, di etnia, di religione, di nazionalità, di condizione sociale**, di ideologia, in tempo di pace e in tempo di guerra, **quali che siano le condizioni istituzionali e sociali nelle quali opera** (art. 3). Il medico **deve** inoltre **mantenere il segreto su tutto ciò che gli è confidato o di cui venga a conoscenza nell'esercizio della professione** (art. 10). La relazione tra medico e paziente è basata infatti su un rapporto profondamente fiduciario, incompatibile con l'obbligo di denuncia.

Il Presidente della FNOMCeO, Amedeo Bianco, ha scritto il 23 ottobre u.s. al Presidente della Commissione Giustizia del Senato, al Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato e, per conoscenza, a tutti i Componenti delle due commissioni, evidenziando la **conflittualità insostenibile tra il provvedimento proposto e le norme di deontologia medica.**

L'appello lanciato dalla SIMM (Società Italiana di Medicina delle Migrazioni) il 20 ottobre u.s. per chiedere il ritiro di un precedente emendamento di analogo contenuto presentato in Commissione al Senato, ha ricevuto l'adesione, oltre che della FNOMCeO, di diversi Ordini dei Medici regionali e provinciali, e di numerose Associazioni non solo mediche.

